

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTI
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese di posta — semestrale e trimestrale in proporzione.
 Un anno, franco in Cont. CIRQUE - Avv. DIBOL

INSEZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del giornale, si accettano inserzioni di ogni genere, per ogni linea.
 In quarta pagina, per gli inserzioni presso le redazioni, Ufficio di Direzione di Avv. DIBOL.

DALLA CAPITALE

Camera dei Deputati

Presidenza BIANCHIARDI. (Seduta del 15 maggio).

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni si passa alla discussione del

Bilancio di Grazia e Giustizia

Parlano gli on. Gallini, Pellecchi, Lucifero, Pata e Nuvoletti.

Quindi l'on. Sonnino risponde subito alle interrogazioni che si riferiscono ai

Fatti di Cagliari

Sonmano fa la storia dei tumulti; dice che la forza pubblica sparò per non essere sopraffatta.

Fra i dimostranti vi furono 18 feriti, due dei quali morirono; della forza pubblica furono feriti 25 (tra ufficiali e soldati).

Comandini afferma che non si tratta di questione operaia. La prima origine è nel ricambio dei viveri, preso a pretesto da un gruppo di impiegati e di inaspettati che hanno occitata la lotta per motivi personali.

Parasini fa risalire la responsabilità al governo, e provoca vivaci interruzioni.

Sonnino Assicura che procederà severamente contro i colpevoli e tributa un plauso alla forza pubblica.

Una scaramuccia tra Governo ed Opposizione

Sonnino e Gallini si bisticciano sull'ordine del giorno. Intervengono gli on. Cocco-Ortu e Barolini.

Il presidente del Consiglio dichiarò che non rimarrà al suo posto se prima della ferie estive la Camera non avrà approvato il disegno di legge sulle ferrovie meridionali.

La seduta termina alle 20.

LA RIFORMA dell'ordinamento della magistratura

Il progetto dell'on. Sacchi

La Vita dice che l'on. Sacchi ha già completamente preparato il disegno di legge che riforma l'ordinamento della magistratura. Secondo la Vita si riformerebbe il metodo delle promozioni sostituendo in caso di deviazione dalla norma dell'anzianità il metodo dei concorsi.

La giurisdizione dei pretori sarebbe portata a lire 3000. Anche la Corte di Cassazione verrebbe composta in modo diverso dalla presente. La Vita dice che Sacchi ha pure pronto un progetto che disciplina definitivamente la materia delle congrue dei parroci.

Il repubblicano on. Comandini parlerà sull'inchiesta a nome dei socialisti

I deputati socialisti, dimettendosi, hanno dato incarico all'on. Comandini, repubblicano, di sostenere, per il gruppo socialista, la discussione della relazione dell'inchiesta sulla Marina. Come è noto l'on. Comandini fu difensore dell'on. Ferri nel processo Avanti! - Bellolo.

La pubblicità nelle stazioni e sui treni

Il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato ha deciso che la pubblicità nelle stazioni e sui treni, che ora era affidata all'industria privata, sia fatta per via di esperimento in economia dalla amministrazione stessa delle ferrovie.

Il delegato che diede pugna a Zerboglio mandato all'estero

Il delegato di P. S. Bandelloni, che nei tafferugli di Piazza Colonna colpì con un pugno l'on. Zerboglio, è stato onorato dall'ufficio di capo della squadra politica ed è destinato in missione all'estero.

In proposito il gruppo parlamentare repubblicano ha presentato una interrogazione.

Per l'Università Italiana a Trieste

Agitazione di studenti italiani

La Commissione degli studenti italiani deliberò all'unanimità di organizzare per l'ottobre un'agitazione violenta in tutte le provincie italiane soggette all'Austria, qualora il Governo non accordasse la provvisoria parificazione degli studi fatti in Italia, e finché non si sarà creata l'Università italiana a Trieste.

16,500 SCIOPERANTI A PARIGI

Per le otto ore di lavoro

Gli scioperanti che al 2 maggio erano a Parigi 60 mila sono ora, stando alle cifre della prefettura, ben 105 mila. La Liberté organo del patronato e della reazione, ammette (della caduta i crumiri) che gli scioperanti sono 181,500.

E il decompono così: metallurgici 45,000, carrozzieri 20,000, muratori e tagliapietre 20,000, carpentieri, falegnami, imbianchini, ebanisti 20,000, operai della vettura 30,000, tipografi e litografi 10,000, operai di tipografia 4000, Fedelissimi della carta 1000, orifici 2500, sarti o parte 1000, modai 3000, elettricisti 5000.

Vedi note e notizie in terza pagina

I tragici tumulti di Cagliari

Due morti e numerosi feriti

Per l'altro a Cagliari in seguito a divergenze sorte nel pubblico mercato per il pagamento del posteggio, si organizzò una manifestazione che degenerò in tumulto.

Vari gruppi girarono in città obbligando i negozi a chiudersi e gli operai a cessare il lavoro e commettendo atti vandalici.

Un forte gruppo si recò alla stazione, scaricandovi quattro macchine. Interventuta la forza pubblica i dimostranti furono fatti uscire, ma poco dopo essi tornarono alla carica colpendo ostinatamente con una fitta sassaiuola la truppa, ferendo il tenente-colonnello Pansa, il capitano Gandini, vari carabinieri e soldati.

La forza pubblica fece allora uso delle armi. Due dimostranti caddero morti.

Numerosi sono i feriti. Sono state ordinate tre inchieste, una dall'autorità amministrativa, dall'autorità giudiziaria e dall'autorità militare. Ieri si ripresero le dimostrazioni le quali ben presto divennero tumultuose. Vengono commessi atti di vandalismo.

La vergognosa fuga di Caruso da S. Francisco

Togliamo dall'Avanti! che i giornali americani sono indignatissimi per la precipitosa partenza degli artisti italiani - Caruso, Scotti e C. - che non vollero per nulla partecipare alle manifestazioni di solidarietà generali per i danneggiati di S. Francisco.

Il Progresso italo-americano conclude così un lungo articolo:

«Se avessimo avuto la fortuna di uscire vivi dal grande disastro di San Francisco, o fossimo, come voi ciuscilli a raggiungere, con la velocità del lampo, New York; se, come voi, avessimo assistito, un giorno intero, alle orribili scene del fuoco e della morte, noi, ora, resteremmo tra la gente benedetta e perdonata la franchezza, spenderemmo una, due o tre delle nostre serate a beneficio dei tanti poverelli lanciati nel lutto.

Avete paura di vedervi dinanzi le mani scheletriche di quei poveri diavoli che perirono proprio quando pensavano di versar nuovo oro fiammante e nuova gloria nelle vostre tasche? No, no, voi non avete paura; voi fuggite solamente per un senso di egoismo brutale; e commetterete quello che fra gentiluomini si chiamerebbe una cattiva azione».

Per contro quasi giornali rilevano l'abnegazione e lo slancio degli umili lavoratori italiani nel soccorrere le vittime, il che procurò la più calda gratitudine degli americani, mentre la fuga degli artisti milanesi fu seguita delle risa e dal disprezzo.

L'anima della Polonia

Alla Polonia non è rimasto che il suo grande dolore.

La potenza europea, vinta la teocrazia, spazzarono il loro orizzonte per correre verso più serene e più sfuggite mete di libertà; la Polonia invece cadda in ceppi e venne violentata e smembrata. Le rinnovate potenze si aumentarono alla visione del futuro: ma alla Polonia non rimase che il tormentoso ricordo del suo passato e la necessità dolorosa del suo presente.

Onde è che il suo destino si perduto nel punto e che il suo nutrimento fu il dolore. Ella dovette fare del pianto e del dolore la propria veste; o in quell'abbigliamento funebre ella perseguì la storia nell'estasi di chi è in lingua attesa.

Tali condizioni psichiche determinano e spiegano la ragione del temperamento polacco. L'arte è il maggior sollievo concesso alle anime doloranti e l'unica attività permessa fuori della pratica feconda dei concetti politici-sociali.

Arte in politica; arte nell'amore; arte nell'arte. La politica polacca è esuberante di quell'elemento mistico che è la caratteristica prima dell'arte. L'amore polacco è ricco di quel sentimentalismo, che va al di là della necessità biologica, per formare un forte coefficiente artistico. L'arte polacca è saturata di quella passione sincera e disinteressata che, trasportandola fuori della vanità, la riduce nei limiti del per sé stessa.

In Italia, in Francia, i figli della Polonia vengono innamorati e dolenti a cogliere un suono, una armonia di colori; ritornano al loro paese a recargli il tributo dei loro studi e delle loro fatiche, onde il paese captivo conforti la libertà perduta e la redima col genio dell'arte...

Cronache provinciali

Sinuta Provinciale Amministrativa

Seduta del 15 Maggio Affari Comunali approvati

Ovaro — Rettifiche della tariffa daziaria.

Osoppo — Prestito di L. 1837.70 a saldo pagamento lavori di sistemazione del Cimitero.

Forni di Sopra — Tariffa daziaria. Remanacco — regolamento impiegati comunali.

Claut — Ricorso della Valentina per ricognizione di proprietà di fondo.

Stregna — Regolamento per la tassa cauti.

Bertiolo — Mutuo di L. 10,000 per l'edificio scolastico di Pozzocco.

Spiombeno — Aumento di assegno al direttore didattico.

Sequals — Accettazione di cessazione fondo per usi di ampliamento del Cimitero.

Aviano — regolamento di polizia urbana.

Polcenigo — Regolamento guardia campestre.

Tramontini di Sopra — Assegno combustibile.

Montereale Cellina. — Compenso L. 50 annue al custode dell'acquedotto.

Azzano X. — Aumento salario al custode del Cimitero.

Fanna, Cavasso Nuovo, Arba. — Dazio in economia Regolamento.

Moggio, Chiusaforte, Dagna, Raccolana, Pontebba. — Consorzio daziario. Svincolo della cauzione per l'appalto del dazio nel quinquennio 1901-1905.

Ovaro. — Cessione combustibile ai comunisti.

Villa Santina. — Taglio piante. Ravascletto. — Concessione piante a Barbacetto Cavaldo.

Rosetta. — Regolamento per la tassa sui cani.

S. Vito al Tagli. — Autorizzazione a stare in giudizio contro Dell'Anna Angelo per rivendicazione di fondo comunale.

Moggio. — Impianto di illuminazione pubblica.

Villa Santina. — Tariffa, tassa di famiglia.

Azzano X. — Modificazione scadenza tassa di famiglia.

Pelleto Umberto. — Ricorrenza limite massimo per la tassa di famiglia.

S. Daniele. — Unificazione di debiti.

S. Daniele. — Bilancio 1906. Eccedenza sovrinposta.

Meduno. — Cessione gratuita dell'uso di una stanza per l'ufficio della Società Operaia.

Pontebba Consiglio Comunale

14. — Un nostro abbonato di Pontebba ci prega di pubblicare:

Ieri era stabilita la convocazione del Consiglio Comunale in ultima seduta ordinaria per discutere un'importantissimo ordine del giorno.

Ma ahimè! L'ex Sindaco cav. Di Gasparo, trovandosi in residenza, fu sempre puntuale al suo dovere, ma i Consiglieri più votati non aderirono all'invito di riunirsi e la seduta perciò andavano deserta ed in gran parte si deliberò in seconda convocazione.

Ora Sindaco, successore, è il signor C. cav. Englaro, ex assessore anziano più giovane di età, e come si vede, più moderno. Esso comprende l'essere il Principe Autoritario Garista del Comune, non il suo semplice capo dei rappresentanti gli Amministrati, quindi propone e dispone sistemi del tutto contrari ai vigenti Regolamenti, agli usi generali, alla convenienza ed all'educazione.

Egli convoca il Consiglio e non si presenta, né lascia presentare alcuno dei suoi vassalli della Giunta e Consiglieri. Diffidati: ieri sopra 15 Consiglieri 12 erano i disponibili, dei quali solo 4 si presentarono attendendo invano per un'ora la venuta del Sindaco, della Giunta e degli altri 3 Consiglieri!!

Nel breve tempo che occupa la Camera sindacale ne feci anche delle più belle.

Nel Gazzettino del 12 marzo fece pubblicare che lui, tre Assessori e due Consiglieri avevano rassegnato le dimissioni alla Prefettura perché il Consiglio aveva il giorno prima deliberato contrariamente al suo desiderio sull'affare del Cimitero ed il giorno stesso convocò il Consiglio per giorno 14 successivo non intervenendo né lui, né l'intera Giunta e né i due Consiglieri rinunciatari, come pure non si presentarono in seconda convocazione il giorno 16 seguente.

Sapendo però che tanto il Sindaco come la Giunta funzionavano, su terzo del Consiglio fece domanda che sia convocato il Consiglio per deliberare sull'importante oggetto: «Difesa del habitat contro il torrente Fella». Tale seduta ebbe luogo, in seconda convocazione, il 31 marzo; intervennero 5 Consiglieri e dei dimissionari soltanto il Sindaco, un assessore effettivo ed un supplente.

IL DOLORE

non sarebbe una infossicazione?

Come avviene per quasi tutti i fenomeni del nostro essere, noi ci accontenteremo di azzardare il dolore, l'accaparrano l'amarezza inflatta, ma rinunciando ad analizzarlo.

A chi pro del resto, entrato nell'analisi di sensazioni, il ricordo delle quali basta per determinare in noi una nuova sensazione pensosa? Così ne consegue che ci accontenteremo di soffrire, senza mai ricercare in fondo perché soffriamo: o se l'esame viene fatto in noi stessi, sulla natura del male fisico, o morale che noi tormento, difficilmente esso scende allo studio minuto della ragione ultima che determina fin del la differenza.

Che cosa sia il dolore noi quindi non sappiamo bene: ci accorgiamo che è uno squilibrio, uno sbilancio profondo delle nostre attività, una perturbazione grave di ogni sensazione reale del fenomeno della vita, ma non andiamo oltre nell'analisi.

Soffriamo, doloriamo, o poi mali che travagliano il corpo, o per quelli più gravi che torreggiano lo spirito, ma non ci curiamo di spiegare le ragioni del nostro soffrire.

Ma del resto, le esplicazioni che del dolore sono state date, sono tali da accentuarci: e l'uomo che da secoli conosce per fruste esperienze questo strano complesso di sensazioni, non è ancora arrivato a spiegarne la natura.

Qualche ludo hanno gettato le scoperte di Max von Frey, di Gotha-Scheider, di Altrutz, e di Thunbury, colle quali veniva associato che per le sensazioni dolorose esistono nervi speciali non diversamente di quanto si verifica per le sensazioni tattili, o per le olfattive. Con ciò veniva dimostrato la specificità delle sensazioni dolorose, ma sfuggiva ancora la natura dell'agente che determina questo accitamento dei nervi specificamente sensibili al dolore.

Ora Jotaxho del laboratorio di psicologia sperimentale dell'Università di Bruxelles, ha cercato colmare la lacuna, dando una teoria nuovissima della natura del dolore; e se dei fatti assoluti mancano ancora in appoggio alla teoria, non è men vero che essa rappresenta quanto di meglio è stato offerto alla nostra mente, in questo campo oscuro e misterioso.

Secondo Jotaxho il dolore non è altro che una intensificazione delle terminazioni nervose dolorifiche; e questo fenomeno strano della sofferenza, non è altro, quindi, che un comune fenomeno clinico-biologico di avvelenamento.

Il ragionamento che guida a questa nuova concezione è assai logico e semplice. Ogni eccitamento è legato ad una trasformazione chimica: per la sensazione luminosa, per le sensazioni olfattive, non esistono ormai più dubbi, che le impressioni sensorie sieno percipite unicamente perché esse determinano delle modificazioni chimiche. Nel giusto è dimostrato da tempo che le soluzioni acide deboli agiscono soltanto sulle terminazioni di talune branche nervose, mentre le soluzioni forti interessano altre terminazioni, che hanno la proprietà di sentire il dolore; ed ecco perché gli acidi deboli non cagionano, a differenza dei concentrati, delle sensazioni dolorose.

Il dolore non si ha se non quando in vicinanza delle terminazioni nervose specifiche, si formato della sostanza capace di eccitare questi nervi dolorifici: e queste sostanze in ogni caso, si formano e agiscono lentamente, talché le sensazioni dolorose appaiono assai tardivamente in confronto delle altre. Basta pensare a quanto avviene quando si spacca un ascesso: la prima sensazione è quella del freddo del bisturi, e solo più tardi noi abbiamo una vera impressione di dolore.

Ne occorre pensare che i prodotti velenosi che agiscono dando a noi del dolore, debbano arrivare al cervello o al midollo: basta la loro azione sulle terminazioni nervose specifiche, perché in noi si produca la sensazione dolorosa.

Molti fenomeni rilevati da tempo dai fisiologi, si spiegano assai bene, concependo il dolore come un puro e semplice avvelenamento. Taluni osservatori avevano già notato il ritardo delle manifestazioni dolorifiche, in confronto colla celerità colla quale si manifestano le altre sensazioni, ed avevano spiegato il fatto, dicendo che il dolore risulta da una somma di eccitamenti. Invece la spiegazione è assai più semplice: questo ritardo dipende soltanto da ciò, che per avere la sensazione dolorifica dove accumularsi una tale quantità di sostanza tossica, da poter agire sulle terminazioni nervose specifiche.

Con questa teoria si spiegano ancora la persistenza e l'irradiazione del dolore: fenomeni che appaiono strani e inesplicabili, allora quando si considera il dolore da un punto di vista puramente metallico.

L'analisi del resto di molte sensa-

Paularo

15 — Domenica scorsa alle ore 12 arrivò in Moggio, dove aveva pernottato, una comitiva di Alpinisti del Club Alpino Friulano composta dai signori dottor Spilhauson, Ferrucci, Morelli, Ostermann, Sanguinotti e Miani.

In fretta fecero colazione a Paularo indi ripartirono per Tolmezzo.

La strada dagli alpinisti percorsa, lunga e faticosa nella buona stagione; ora è anche più difficile e pericolosa, per l'abbondante neve di cui per un lungo tratto è ancora ricoperta ed essi, che non sono certo alla loro prima armi, diedero novella prova del loro garretti d'acciaio.

Speriamo che la bellezza dei nostri monti valga a farli ritornare altre volte tra noi.

Aviano

14 — Il Paese nel numero d'oggi, contiene una corrispondenza da Pordenone, colla quale ci dà per voto da tutti gli intervenuti all'adunanza presso quel Municipio, per la linea tranviaria Pordenone-Mauiago: l'ordine del giorno in essa corrispondenza riportato. Invece sta in fatto che dopo due ore di cortesia, ma talvolta vivacissima discussione, sostenuta dall'avv. Cristofori Antonio Sindaco di Aviano, contro quasi tutti gli altri, il Sindaco stesso dettava a verbale le seguenti dichiarazioni, astenendosi da ogni voto:

«Conveniva nell'idea di allacciare la costruenda linea pedemontana con Pordenone, da Aviano».

Dovere però tale questione, in qualsiasi ipotesi, lasciare impregudicato l'appoggio del Comune di Aviano alla progettata pedemontana.

Tali dichiarazioni associavasi pure il Sindaco di Montereale Cellina, sig. co. Lucio Cigolotti.

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio tenne ieri l'annunciata seduta.

Precipuo fra gli argomenti discussi quello della linea tranviaria pedemontana. La discussione si risolse in un vero duello oratorio tra il consigliere Polcheri, ed il Sindaco Cristofori.

Questi però aveva l'appoggio dell'intero Consiglio, che quindi seguì la massima, doversi bensì coadiuvare un tronco di raccordo della progettata pedemontana, con Pordenone da Aviano, ma dovere tale allacciamento lasciare dal voto impregudicato ed indipendente il progetto della pedemontana, in tal senso fu votato analogo ordine del giorno. Ritornare in breve, e con più quiete, sulla grave controversia, fin d'ora però compiacendosi per la serietà e cortesia con cui la vivace disputa si svolse.

Inoltre il Consiglio approvò in seconda lettura alcune modificazioni alla tariffa daziaria, votò pure in 2a lettura un sussidio di L. 50 ai danneggiati dall'eruzione del Vesuvio, nonché un concorso per Porecione, sullo scoglio di Quarto, di un monumento alla spedizione del Mille. Trattò infine l'importante argomento dell'illuminazione pubblica a luce elettrica, al qual proposito, sembra, che di fronte all'ingordigia di qualche grossa Società, vada sempre però facendo strada, l'idea di un'ardita municipalizzazione. Questa sarebbe non solo un bel gesto della nuova Amma popolare, ma opera veramente e sanamente democratica.

San Daniele

La fuga di un pazzo

16 — Ieri è fuggito da questo ospedale-manicomialo un pericolosissimo ricoverato (uscito da quello criminale di Montelupe) certo Cristofoli, e dieci pure munito di una lama di ferro bene affilata.

Non vogliamo approfondirci nelle sgradevole cose, ma si devono deplorare fatti che possono apporre funeste conseguenze.

Certo però che una rigorosa sorveglianza principalmente ai più pericolosi, potrebbe evitare tali evasioni.

Tanto più ora che la Direzione pose in libertà gli infermieri di vista corta, si avrebbe il diritto di pretendere che i rimasti usino la massima vigilanza.

Un osservatore.

zioni dolorose spiega all'evidenza, che le sofferenze sono un fenomeno di intossicazione. Le scottature danno un dolore indubbiamente, per azione chimica: i veleni vegetali o animali, non agiscono diversamente. Nelle infezioni, nei fenomeni infiammatori, è opinione generale, che la malattia, parte delle sensazioni dolorose siano dovute all'assorbimento di sostanze velenose, agenti elettricamente su taluni nervi. Quindi questa teoria dell'intossicazione appare molto semplice e molto conforme al vero probabile.

gestione? E chi non sa che l'intensità delle sofferenze psichiche muta senza causa, apparso nelle ore del giorno, presentando sfacciatamente dei periodi di inassimazione e di minima intensità? La conclusione è confortante: non solo il miglior sviluppo fisico attutirà le sofferenze (non ha già detto Spencer che può essere felice bisogna vivere fisiologicamente come le bestie meglio regolato), ma se il dolore è un avvelenamento non diverso da ciò che è la fatica, non è neppure escluso che si trovi il mezzo per neutralizzare il veleno. Si fabbricano già le antitossine per la fatica: perché non si arriverà ad ottenere quella contro i patogeni (animali)? E se il sogno è un po' umoristico, non è men vero che il saggio si consolerà, pensando nei momenti di sofferenza che al postutto se il dolore è una intossicazione, scomparirà come tutti gli avvelenamenti, quando il tossico a poco a poco si sarà eliminato. E l'antitossina in tal caso è nata da secol: l'azione lenta ma sicura del tempo.

E. Bertarelli.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 311)

I ragazzi d'oggi...

Non sono poche voci isolate, ma è un coro universale di protesta e — direi quasi — d'indignazione, che viene a colpire l'orecchio e a rattristarci l'animo.

Si dice: I nostri ragazzi, e più specialmente i figli del popolo, crescono indocili e sbrigliati come puledri selvaggi; spiegano istinti vandalici; ostentano un linguaggio da trivio, nel quale spesso ricorrono oscenità e bestemmie; non piegano all'autorità dei genitori e dei maestri, a cui mancano di rispetto con audace insolenza. Ribelli e cialtroni in casa e nella scuola: modelli sguaiati e litiganti nelle vie e nello piazza; insofferenti del dovere e già consci del volgo, quali diverranno essi mai col veder degli anni, allorché liberi, senza rigor di freno, saranno abbandonati in braccio ad una società, nel cui fondo ristagna, e alla cui superficie pullula tanta putrida melma?

Tali segni, se esagerati in parte, non sono — convien riconoscerlo — privi di fondamento; si che grave e preoccupante è il problema che ne vien fatto di formulare sull'avvenire della nuova generazione.

Però, nel mentre noi deploriamo il contegno vergognoso di molti ragazzi del popolo, lungi dalle scagliarci contro di essi — che, per l'età e per lo scarso sviluppo della coscienza morale, non si possono tener pienamente responsabili dei propri atti — ci sentiamo il dovere di ricercare le cause più dirette del loro traviamiento, e di combatterle, se possibile, o quanto meno di sottrarre alla loro perniciosa influenza le povere creature semi-conscienti, prima che il perversimento si sia impadronito delle anime loro.

O voi, babbi o mamme, che vivendo nell'agitazione, avete il comodo mezzo di allevare i vostri figliuoli sotto il vostro vigile sguardo; di provvederli di quanto la loro esistenza materialmente e moralmente reclama; di circondarli di cure; di sorvegliare con occhio attento e amoroso la loro condotta; di scegliere per essi gli amici, gli istituti, i domestici, vi siete mai domandati — voi che vi gloriate della bontà, della gentilezza e dell'intelligenza di questi vostri bambini — come crescano, in quali ambienti, in quale a qual sordida miseria; in mezzo forzato abbandonato, vivano centinaia o centinaia di poveri bimbi del popolo?

Avete mai pensato che quel uocello insolente, al quale lanciate, passando, un'invettiva o un'imprecazione, è forse figlio d'un operajo violento, o d'una povera operaja, costretta a lasciare i figliuoli in balia di se stessi, per recarsi a lavorare tutto il giorno in una fabbrica?

E se crocote possibile questo — e come non crederlo? — come oserete inveire contro il povero fanciullo che vive sulla strada; che è abbandonato ai cattivi esempi; che è mal nutrito e mal trattato e che non conosce altro volere che di sopravvivere?

O voi, qui la Fortuna fu prodiga de' suoi doni, in nome di quei sentimenti di carità e d'amore, ai quali non può esser muta il vostro cuore, abbinate pietà dei poveri fanciulli della strada: abbinate tanta più pietà, quant'essi più vi sombrano cattivi e corrotti!

rose iniziative di egregi cittadini; appoggiate e sorrette pure da enti pubblici.

La provvida istituzione «Scuola e Famiglia» e la «Società protettrice dell'infanzia» — con istintivi intendimenti e con mezzi opportuni ed efficaci, tutelano il materiale e morale benessere di centinaia e centinaia di piccoli diseredati, epperò il compito loro, altamente benefico, merita non solo il plauso, ma eziandio il concorso e l'aiuto materiale di tutti i cittadini di cuore.

Nò questi vorranno sottrarsi all'appello, che è loro rivolto in nome della carità, dell'onore del prossimo e del bene stesso della Patria.

L'occasione di venir in aiuto di questa pie istituzione oggi vi si presenta: non respingetela!

Contribuite, nella misura dei vostri mezzi al risultato della Mostra Gastro-nomica, che avrà luogo nel giorno dello Statuto.

E pensato che, merco vostra, la strada avrà qualche monello di meno: la Società qualche galantuomo di più.

E. F.

L'ARRIVO DEL PREFETTO

Ieri sera col diretto da Venezia (giunto — vedi combinazione — in perfetto orario) è arrivato il Prefetto comm. Orso che viene a reggere la nostra Provincia in sostituzione del comm. Doneddu.

Ad incontrarlo si trovavano in stazione: cav. Vitalba consigliere delegato, cav. Nanotti consigliere di Prefettura, segretario dott. Rizzi, cav. Antoniazzi Commissario di P. S. capitano dei Carabinieri Tavolacci, cav. Giuseppe Birri delegato di P. S.

Il cav. Vitalba, stretta la mano al nuovo venuto, fece la presentazione degli assistenti; a sua volta il comm. Orso presentò la propria signora ed una sua cognata alle quali tutti s'inchinarono.

Il nuovo Prefetto è un bell'uomo, ci sembra che possa avere di poco varcata la cinquantina, è alto di statura, ha capelli e baffi grigi.

Uscito dalla toilette salì in vettura a due cavalli col signore e col cav. Vitalba dirigendosi direttamente al palazzo Belgrado.

Stavano ha preso possesso del proprio ufficio.

Unione Agenti di Commercio

Questa sera alle ore 9 nei locali sociali (sala superiori del Teatro Minerva) avrà luogo l'assemblea straordinaria della Società Unione Agenti che fu dovuta rimandare sabato scorso, causa l'assiguo numero d'intervenuti.

Data l'importanza dell'ordine del giorno il Consiglio direttivo fa viva preghiera ai soci d'intervenero.

Per la ferravia Cividale-Podresca

Il nostro Sindaco comm. prof. Domenico Picca e l'assessore Emilio Pico si sono recati ieri a Venezia dove ebbero abboccamenti: in Municipio con quel signor Sindaco co. Filippo Grimaldi ed alla Camera di Commercio con il presidente comm. Giulio Coni ricevendo da entrambi l'affidamento che Venezia appoggerà l'allacciamento a Canale, come quello che arrecherà cospicui vantaggi anche alla loro città.

Della cosa se ne occuperà in breve eziandio la Commissione speciale per i provvedimenti a favore del porto di Venezia.

Per un posto vacante di medico

Nella prossima seduta, che si crede avrà luogo al primi di Giugno, il Consiglio Comunale è chiamato alla nomina del medico condotto del III R. partito.

Il Consiglio Sanitario Provinciale ha formato la graduatoria nel modo seguente: dott. Luzzi di Arta; dott. Gonnano di S. Daniele; dott. V. L. Camurri di Pradamano; dott. Giovanni Faioni e dott. Peratoner di Udine e dott. Bartolossi.

L'esito brillante

della Grande Accademia di Scherma ieri sera al Minerva seguita dall'annunciata Grande Accademia di Scherma promossa — a scopo di beneficenza — dalla Società Unione di Giuocatori e Scherma in onore del cav. Carlo Pessina vice direttore della Scuola Magistrale di Roma.

Il Teatro, ora affollato d'un pubblico scintillante ed elegante; naturalmente tutti gli intenditori e i dilettanti di scherma e un'infinità di ufficiali di tutto le armi erano presenti.

Sul palcoscenico erano disposti numerosi vasi di piante verdi o di fiori. Teneva la spiarra il maestro Mario Puffolo ed allo 9 precise incominciò lo svolgimento del programma.

Applauditi i delittanti cittadini Franco Caratti, Enrico Magistra, Belloni Gio e Otello co. Antonino per gli assalti alla sciabola a fioretto.

Interessantissimo l'assalto al fioretto fra il cav. Pessina e il conte Giuseppe Valentini; così decisi di quello — pure al fioretto — fra il Capitano Puro cav. Belloni e Alberto Pope.

Veramente emozionante riuscì l'assalto che chiudava la 1. parte del programma fra il cav. Carlo Pessina e il maestro Romeo Concato per la straordinaria agilità e la parte magistrale che dimostrarono di possedere. Il pubblico che seguì attentamente la gara, riuscì a due valentissimi campioni con fragorosi applausi.

La seconda parte riuscì non meno affascinante e vi si distinsero Pirozzi Franceschino, Zorzo Cesare, Cremonaschi Giuseppe e Magistra Umberto per assalto al fioretto.

Applauditissimo un assalto alla sciabola fra il tenente Maria e l'ufficiale austriaco, Königsgarten Ernesto, così puro quello fra l'adesso cav. Franceschini e il maestro Celano.

Il pubblico — entusiasta — li volle all'onore della ribalta.

Ammirabile assai un brillante assalto al fioretto fra il maestro cav. Pessina e l'ufficiale Alessandro nob. Dal Torsò, il quale si dimostrò valente tiratore.

I due assalti finali, quello a sciabola fra il maestro cav. Franceschini e maestro Concato e fra il cav. Pessina e maestro Celano (gi fioretto) riuscirono brillanti oltre ogni dire, interessanti per l'arte veramente fine spiegata dai singoli campioni, che furono all'altezza della loro fama; il pubblico li applaudì vivamente.

Con ciò, ebbe termine la grande Accademia che dagli intenditori fu giudicata ruscitissima sotto ogni aspetto.

L'incasso — che ancora non ci è noto nella sua esattezza — deve esser stato certamente notevole.

Il banchetto

A mezzanotte seguiti il banchetto d'una quarantina di coperti in una elegante sala dell'Albergo alla Croce di Malta.

Al posto d'onore sedevano i maestri cav. Pessina, cav. Franceschini e Concato.

Il menù fu veramente signorile, ottimo il servizio.

Allo champagne vennero pronunciate numerosissimi brindisi: chi li potrebbe ricordarli tutti!

Notiamo quello del conte Giuseppe Valentini, altro del sig. Lino Antonini veramente magistrale per elevatezza di forma e di concetto, dell'avv. Giuseppe Dorotti, del sig. Belloni, quello in francese del sig. Chandonni, altro in tedesco d'un signore di cui si sfuggì il nome, del sig. Carnelli, ancora del sig. Lino Antonini che improvvisò dei versi applauditissimi.

Risposero i maestri cav. Pessina e cav. Franceschini felicitanti della ruscitissima accademia promossa dalla Società e del bravo maestro sig. Concato.

Il bresino sig. Carnelli invitò i dilettanti udinesi al gran torneo che avrà luogo a Trieste quanto prima, assicurandoli che quella città saprà contraccambiare alle festose accoglienze ricevute a Udine.

Rapide volarono così le ore fra l'allegria e la cordialità le più schiette, finché verso le tre il lieto convegno, di cui grato ricordo tutti dovranno certamente serbare, si sciolse senza il menomo incidente.

Operai, non andate a Innsbruck!

Ieri sera, dal Commissariato generale dell'Emigrazione sceso in Roma è giunto il seguente dispaccio che pubblichiamo a norma degli operai che vi hanno interesse:

«Consule Innsbruck telegrafa operai addetti arti ordinarie scioparono; le mosse disordini per possibile serrata imprese; conviene impedire nostri operai reclusi colà».

L. Reynaldi.

Il maggiore dei carabinieri del distretto di Udine. — Dal «Bollettino Militare» rileviamo che il maggiore dei carabinieri Cesano della legione di Napoli è trasferito al distretto di Udine alla legione di Verona; e il maggiore Carosi dal distretto di Udine, legione di Verona è stato trasferito a Cagliari.

Corso odierno delle monete

Corone 104.50; Napoleoni 20 —
Marchi 122.00; Sterline 25.08
Rubli 284.75; Lei 98.78

Società Operaia di M. S.

La prima riunione del nuovo Consiglio. Alle ore 8 e mezza tornerà si rinal il nuovo Consiglio della Società Operaia di M. S.

Intervennero 22 consiglieri, presieduti dal sig. G. E. Soltz che portò anzitutto il saluto ai neo eletti ed ai vecchi ritornati a far parte del Consiglio, augurandosi che l'opera loro possa proficua e benefica alla Società ed agli alligati.

Raccomandò di fare in modo che le discussioni sieno sempre obbiettive ed impersonali. Diceo confidare nella valida cooperazione di tutti per le vessorie dall'Associazione.

L'avv. Tavassani rievocò il saluto dei presidenti in nome dei nuovi consiglieri, accennò al lavoro che sta di fronte al Consiglio, fa presente che la riforma dello Statuto deve aver la precedenza su tutto. Entra pure nel merito dei capisaldi del programma accettato dalla maggioranza dei soci col dare la preferenza alla lista dei consiglieri eletti.

Della Rossa. Pronta la parola in nome della minoranza del Consiglio, salutò il presidente ed i nuovi venuti.

Indì il presidente invita il Consiglio a passare alla nomina del vicepresidente.

Fatto lo spoglio delle schede, raccoglie i maggiori voti l'avv. Tavassani. Non avendo però raggiunta la metà più uno come stabilisce lo statuto, viene espressa altra votazione.

L'avv. Tavassani ringraziando; dichiara di non poter accettare tale nomina stante le sue molteplici occupazioni.

Fatto lo spoglio riesce eletto a vice presidente il consigliere L. Fontanini.

Indì il presidente invita i consiglieri a passare alla nomina dei tre direttori, o della spoglio, della scheda risultano eletti: Antonio Cremese, Silvio Piccini e Daniele Mauro.

Fontanini ringraziò il Consiglio per la novellata elestazione di fiducia data gli col nominarlo vice-presidente, ringraziò pure a nome dei colleghi di Direzione, assicura che si manterranno le promesse fatte ai soci nel programma elettorale.

Il cons. Pignatelli domanda a qual punto si trova con gli studi la Commissione per la riforma allo Statuto, accenna alla necessità che tali riforme vengano sollecitamente portate all'Assemblea.

Il presidente risponde che tali studi sono iniziati da parecchio tempo e che per causa indipendenti dalla volontà dei Commissari in carica andarono un po' per la lunghe.

La discussione è lunga ed animata e vi prendono parte i consig. Piccini, Cremese, porco Tonini, avv. Tavassani, rag. Toppanti Calligaris Florit, Zucchi ed altri.

Viene approvata la proposta di sollecitare la Commissione a definire tali studi per portarli in discussione alla Direzione ed al Consiglio, indi all'Assemblea per la approvazione.

Dopo presa notizia di parecchie domande d'iscrizione di nuovi soci, la riunione si sciolse alle ore 10 e mezza.

LA CONSEGNA DEL DIPLOMA

ad una benemerita maestra

Ieri verso le 4 pomerid. seguì in Prefettura una semplice, modesta, ma non meno commovente cerimonia.

Il R. Provveditore agli Studi cav. Antonio Battistella fece la consegna del diploma di benemerita del Ministero della Pubblica Istruzione alla benemerita maestra Enrica Cremon-Cudgnello, madre dell'egregio amico nostro ing. Enrico Cudgnello.

L'egregia signora per ben 18 anni insegnò nelle scuole nostre, dedicando all'adempimento della sua nobile missione tutto lo zelo e tutte le sue cure.

Oltre al già nominato cav. Battistella erano presenti: l'avv. Coinelli assessore comunale all'istruzione, il cav. prof. Luigi Pizzio direttore generale delle Scuole, i maestri direttori dei vari stabilimenti Migotti, Bruni, e signore Monaco e Mirero, i maestri Cappellazzi, Tazzarini, ed alcuni altri.

Il R. Provveditore con brevi, opportune parole ringraziò gli intervenuti, spiegò il significato della bella cerimonia e si congratulò colla benemerita signora per l'onorificenza a cui ebbe meritatamente diritto.

L'assessore Coinelli aggiunse a nome del Sindaco brevi parole di elogio all'indirizio della festeggiata, affermando che il Comune è ad essa grato per l'opera prestata nell'insegnamento scolastico.

Infine il prof. Pizzio lesse un discorso ricordando il glorioso passato della signora Cudgnello, anch'egli facendo rilevare l'opera di Lei che acceduto ad esempio dei suoi giovani colleghi.

L'egregia signora, con visibile commozione, ringraziò le Autorità delle loro lusinghiere parole, della onorificenza che le venne assegnata e chiuse mandando un caldo saluto ai suoi colleghi o colleghi insegnanti a Udine.

La breve ma cara cerimonia, durò circa mezz'ora o lasciò nel conventi gratissimo ricordo.

PER ERRORE dicemmo ieri che il sig. Oniarotti Leone è stato nominato agente delle imposte a Udine.

Egli invece è stato trasferito a Modona dietro sua domanda e raggiungerà la nuova destinazione col 10 giugno p. v.

Quello che dicono i giornali

del discorso dell'on. Caratti. Abbiamo ieri pubblicato un diffuso ed entusiastico resoconto, togliendolo dal Nuovo Giornale della commemorazione di G. Bruno che l'on. Caratti tenne a Pisa per invito ad un Comitato di studenti.

Ecco quello che dicono i giornali a proposito di quella commemorazione. Il Corriere Toscano dopo un lucido resoconto; si esprime così:

«La commemorazione della svolta dell'on. Caratti con somma valentia, con nitidezza di idee, suscitando spesso gli applausi più caldi del pubblico che — con la sua parola — seppe veramente entusiasmare».

Tutto il discorso, dell'on. Caratti fu bello elevato, interessante; l'on. Caratti seppe essere conciso, elevato, chiaro e sintetico.

Fu applauditissimo e vivamente congratulato.

L'Avanti! ricorda che «l'oratore venne presentato da un membro del Comitato studentesco, che accennando al processo Ferri-Bettolo, nel quale il Caratti ebbe parte precipua, provocò un immenso applauso all'on. Ferri ed un grido unanime all'indirizio dei ladri o degli sperperatori del pubblico denaro».

La Vita dice che «un applauso caldo e imponente salutò l'onorevole Caratti che pronunciò un discorso calmo, sereno, scervo dei soliti pistocchi denso di concetti o di idee precise, lucidissime».

La Vita si diffonde quindi in un riassunto fatto con grande accuratezza, o nota da ultimo che «una ovazione imponente interminabile, salutò la fine del discorso dell'on. Caratti, che fu vivamente festeggiato».

Contro i recenti scioldi. Il Comitato di protesta contro i recenti dolorosi fatti di Torino indetto dalla Camera del Lavoro non è riuscito una gran cosa; gli intervenuti accareggiati: circa duecento. In compenso grande era lo sdegno dei carabinieri che circondavano gli uditori lasciò nel piazzale del Castello.

Il detto presidente del Comitato l'avv. Alberto Mini che spiegò lo scopo della riunione, gli sopra un lavoro il direttore del Giornale Francesco Cicchi.

Oratore: Forbici, dalla parola fucile o vibrante, Francesco Cicchi, ricordò i dolorosi conflitti fra il proletariato e la truppa, rammentando che a Torino quest'ultima, senza che il suo intervento fosse in verun modo giustificato, fece uso delle armi sparando sanguie profetarie, mentre i lavoratori se ne stavano riuniti nella loro Camera del Lavoro a discutere dei loro interessi o meglio della divergenza sorta fra le operai coloniero e i proprietari dei grandi stabilimenti di quella città.

Fatto un rapido esame dello scioppio d'indignazione che seguì quei fatti nella varie città italiane — non risparmiando una punta contro i radicali (non quelli di Bellino — però) — concluse deplorando gli atti di fucilazione avvenuti a Bologna ed affermando che solo quando il partito socialista avrà educato convenientemente le masse, si potrà essere sicuri che quegli insani eccessi spariranno e che il proletariato potrà ottenere che i fucili dei soldati — nostri fratelli — non verranno più rivolti verso altri fratelli.

Concluso incitando gli operai a organizzarsi e a lottare, unico mezzo per poter aspirare al conseguimento di quelle riforme che tutti i governi borghesi cercano di ostacolare.

Fu applaudito.

Parlo brevemente l'avv. Mini augurando che le Camere di Lavoro, merco il buon volere e la compattezza degli operai divengano forti e potenti, istituzioni che veramente sieno di utilità per la classe lavoratrice.

Aggiunse poche parole il sig. Bellina di Venezia.

Gli intervenuti desideravano che partecassero gli avvocati Giovanni Cosattini ed Emilio Drinssi, ma questi si scusarono.

E il Consiglio, incominciato alle 8 4 1, alle 9 10 era terminato.

Nessun incidente.

Servizio radiotelegrafico. Dalle ore zero del giorno 16 maggio alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Lombardia» della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.03, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

La passerella di Via Castellana è stata operata al pubblico.

Gli abitanti di quella parte della città o le varie ditte che hanno i loro stabilimenti sul viale del Ledra, sono contentissimi della comodità loro derivante da questo nuovo sbocco che fa risparmiare un lungo giro per entrare ed uscire in città e no elogiava la giunta.

Il piccolo sotopero alla fabbrica di paste alimentari della Ditta Fratelli Miniaris ebbe la seguente soluzione: metà degli operai (oro) in 25 circa) ripresero il lavoro alle condizioni precedenti di orario e paga, l'altra metà fu rimpiazzata da personale nuovo e così il lavoro è stato ripreso regolarmente.

PER LA CORSA AUTOMOBILISTICA del 4000 chilometri

Come i lettori sanno, la nostra città sarà punto di passaggio per gli automobilisti che prendono parte alla grande gara dei 4000 chilometri, indetta dall'Automobil Club di Milano per la Coppa d'oro.

I concorrenti sono 14 i quali si trovano già in marcia, perchè partiti da Milano l'altro ieri; saranno tra noi il giorno 22 corrente provenienti da Treviso, e Palmadova entrando per porta Aquileia.

Le disposizioni del Municipio

Onde prevenire disgrazie, il Sindaco, d'accordo coll'ispettore di Vigilanza Urbana sig. Ragazzoni, ha pubblicato un manifesto che contiene le seguenti disposizioni:

1. È proibito lasciare i bambini sulla pubblica via.

2. È proibito ai viandanti di occupare il marcio della strada tenendosi ai lati della medesima.

3. E i conducenti di carri e di animali da uso devono usare specialissima attenzione e cadere tosto il passo all'approssimarsi di un'Automobile, portandosi immediatamente sulla loro destra.

4. Tutti devono osservare la massima circospezione e prudenza nell'attraversare la pubblica via o nell'uscire su di essa dalle case che la fronteggiano.

5. Tutto le persone che abbiano qualche difetto fisico: debolezza di vista, di udito e qualsiasi imperfezione che renda i loro movimenti meno rapidi e spediti devono prendere speciali precauzioni.

L'Amministrazione Municipale è certa che la popolazione vorrà uniformarsi alle prescrizioni di cui sopra, ed esercitare cordialmente i doveri di ospitalità verso tutti i concorrenti, i quali rappresentano il progresso di un'industria e di uno Sport che hanno già una parte cospicua nella vita economica del nostro paese e ne avranno una assai maggiore in un prossimo avvenire.

BASELE POSTELEGRAFICA

Speravamo che l'avvento al potere del nostro concittadino on. Morpurgo segnasse la fine di quella disorganizzazione persistente e francamente vergognosa che affligge un servizio così importante e delicato come il postelegrafico.

Sono venuti ispettori, si sono fatte inchieste, si sono formulate accuse sui giornali, noi stessi abbiamo più d'una volta mostrato la necessità di sollecite e radicali riforme, ma è stato tempo perduto.

Ciò come preambolo; vorrà la volta in cui parleremo del nuovo ufficio di Via Aquileia e della parvenza di trasformazione che si opererà in quella stalla che è oggi l'ufficio postale di stazione.

Intanto sappiamo che si lesina indecorosamente sul personale, il quale come sempre insufficiente, non può nemmeno fare assegnamento su maggior numero di turni straordinari in più degli assegnati, per cui il personale ed i turni sono quelli e non altri anche se invece di essere assenti per malattia o per congedo dieci impiegati, vene fossero venti!

Senza commenti! Ed il servizio così va a rotoli: il malumore è la sfiducia in tutti. Tra l'altro è questa è enorme, un povero diavolo che s'è dovuto recare a Roma per dare un esame, ha dovuto pagar del proprio la surrogazione! È pensare che gente tutt'altro che bisognosa intesa for di missioni!

Il marchese Corsi se ne va e forse non si scaldi tanto a far cognito questo stato di cose, a chi di ragione; d'altra parte il Ministero, in assai male a trattare — se informato — così indegnamente il personale postelegrafico ed il buon pubblico paga sempre anche se il servizio degli espressi è fatto come nella Direzione di Udine, o se riesce lo raccomandate e le assicurate in ritardo perchè non c'è modo né personale che le carteggi!

Noi siamo dolenti di dovere e così spesso toccare questo tasno, ma, francamente ci accorgiamo che la disorganizzazione ogni giorno più cresce e dilaga! Avvisiamo almeno il pubblico, giacchè nella locale Direzione o nel Ministero si fanno le greechie da mercanti! Ritorniamo sull'argomento.

Buona usanza

Alla Dante Alighieri in morte di Giuseppe Lavarini: G. A. Rizzetto lire 1.

Alla Sebastia Reduci in morte di Citta Leonardo: G. Tam e C. lire 2, fam. De Stalis 2, Cremese Celso 2.

Alla Congreg. di Carità in morte di Citta Leonardo: Puccini Pietro 1, Miani Alessandro 1, avv. Fornai 1, Panunghi Gesualdo 1, Préviani Alfonso 1, Ronzoni Italo 1.

Navigazione Generale

(E. IN QUARTA PAGINA)

Utile provvedimento

Da tempo la Giunta aveva ordinato che nel quadro in marmo esistente sotto la Loggia tra quelli che contengono l'orario ferroviario venisse collocata la piazza della città di Udine colla indicazione numerata di tutti gli uffici pubblici e stabilimenti privati che possono interessare ai forestieri.

Oggi l'abbiamo vista e dobbiamo dire che è fatta con molta diligenza.

LA DISGRAZIA D'UN CARRADORE

Piede schiacciato

La Ditta concittadina Pittoritto ha allo proprio dipendenza in qualità di carraiere il giovane diciottenne Arturo Passoni di Gio Batta d'anni 18 abitato in Baldaassoria, il quale venne ieri mandato con un carro a due cavalli a San Giovanni di Manzano.

Quando il Passoni ebbe caricato le merci per tornare ad Udine e s'accingeva ad assistersi sul carro, improvvisamente i cavalli si mossero in modo che la ruota anteriore passò sopra al piede destro del disgraziato.

Il poveretto, incapace di muoversi venne accompagnato a Udine a mezzo di vettura e condotto direttamente all'Ospedale Civile ove il medico di guardia gli riscontrò una gravissima contusione al piede destro con frattura delle ossa tarso e metatarso giudicata guaribile in giorni 35 salvo complicazioni.

Batterio-terapia

Uno dei più geniali metodi terapeutici è quello così detto della batterio-terapia, consistente nell'introdurre nel nostro organismo batteri innocenti per noi, ma capaci di distruggere gli altri che sono causa delle più svariate e terribili infezioni.

Disgraziatamente questo metodo non è quasi uscito dal campo teorico. Ultimamente il Tissier, a guarire l'infiammazione intestinale, avrebbe somministrato dei bacillini di coltura del bacillus acidi paratuberculi che, innocuo per noi, distruggerrebbe a poco a poco tutta la flora batterica intestinale, causa della malattia.

Va bene: ma non sarebbe più comodo trovare il mezzo di far ingaggiare questa battaglia fuori del nostro organismo? cioè assai il male nella sua prima origine?

Per combattere la malaria, per es. è stato proposto di allevare degli animali o dei batteri capaci di uccidere le larve degli anofeli, e non si può dire che l'idea non sia ingegnosa. Ultimamente i Dri Gialli-Valerio e Rochaz de fongh hanno trovato che un piccolo vertebrato il Cyprinus prasinus e un batterio, l'Aspergillus niger sono, dirò così, ghiozzissimi delle larve di anofeli. La difficoltà è di poter fare dei grandi allevamenti e di poter adattarli poi all'ambiente che si vuole bonificare.

In attesa che questi studi si perfezionino, è bene tener presente che fra i rimedi chimici, l'unico capace di vincere definitivamente l'infezione malarica è l'Esanofete della Ditta Hisleri di Milano e per i bambini l'Esanofetina.

Una dolorosa notizia ci giunge all'ultima ora da Gemona.

È morto improvvisamente per commozione cerebrale il nostro Andrea Plotzer, titolare dell'ufficio postale istituito tre anni or sono alla stazione di Gemona.

Era giovanissimo e ognuno può immaginare lo strazio della moglie sua, il dolore che lascia nei colleghi che lo amavano perchè d'animo buono, mita, d'ottimo cuore.

Bollentino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE
Giorno 15 maggio
Temperatura media 17.70
massima 21.0
minima 14.2
Pressione m. mm. 741.6
Umidità relativa med 78.0
Acqua caduta mm. 4.7
Vento dominante: S
Stato del cielo: coperto

Giorno 16 — ore 7

Temperatura 15.0
Pressione mm. 733.9
Temperatura minima notte 12.2
Stato del cielo: coperto
Pressione calante
Direzione vento: NE
Leyla il sole a 4.40 - Tramonta a 10.20

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 16, San Ubaldo.

Eventi storici

Lavori pubblici del concorso dei privati 16 maggio 1881. — A Pordenone la piazza del moto — luogo di pubblica divertimenti — era divenuta impraticabile causa le acque. Il consiglio deliberò si facesse un ciottolato dalla parte dei conti Ferro corrispondente a quello dei signori fratelli Analletti. Per questo lavoro il podestà offrì 5 ducati ed il provveditore si impegnò di concorrervi col trasporto della ghiaia. (Caudiani. Cronistoria di Pordenone p. 871.)

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Cinque recite di Beolmi

Il cav. Ferruccio Benini sarà dunque questa sera fra noi. Con piacere ne diamo notizia ai nostri lettori che sanno il valore dell'letto artista; per cinque sere avremo al Minerva un vero godimento intellettuale. Le recite si inizieranno con Zeno raffaele, la bella sottomella in 3 atti di Gullina. Avremo poi delle novità: L'eredità del Bayceard e La Casa del sommo, nuovissime per Udine.

Cronaca Giudiziarla

Tribunale di Udine

Un Pretore imputato di minacce

Ieri davanti al nostro Tribunale si è svolta la causa contro il già Vice-Pretore di Tolmezzo avv. Giuseppe La Sala di Faustino da Vaglio (Pistoia) d'anni 27, attualmente Pretore a Pistoia, imputato di minacce ed oltraggi per avere nel decorso ottobre percorso alla faccia l'impiegato ferroviario Mezzetti Amelco addetto alla vendita dei biglietti alla Stazione per la Carnia.

Il Tribunale era così composto: Pres. avv. Solmi, giudici Manara e Cano-Serra, P. M. il Procuratore del Re cav. Trabucchi.

L'imputato era difeso dall'avv. Mario Bertacioli.

Numerosi furono i testi esaminati e dallo svolgersi del processo — come ben rilevò il cav. Trabucchi nella sua arringa — risultò che il fatto si riduceva ad una montatura, tanto che dopo aver parlato a lungo ed esaminato con imparzialità e scrupolosità profonda le cause, il Procuratore del Re chiese l'assoluzione del La Sala.

Parlo poi con la solita faccenda il difensore avv. Mario Bertacioli che dimostrò come dalla risultanza — se mai — l'oltraggiato era il Pretore La Sala non gli impiegato Mezzetti.

Trovò molto di floscio come troppo spesso i funzionari addetti al servizio del pubblico anziché facilitargli il disbrigo delle pratiche, lo ostacolano, come nel caso del La Sala che dovendo partire per Potenza e giunto allo sportello dei biglietti 23 minuti prima della partenza del diretto, si sentì dire dal Mezzetti che egli sarebbe partito, non così la bicicletta che intendeva portar con sé.

L'avv. Bertacioli rilevò inoltre che la Stazione per la Carnia è una di quelle che danno maggior motivo ai reclami da parte del pubblico nel modo con cui viene disimpegnato il servizio.

Il Tribunale che si ritirò per brevissimi pronunziò sentenza d'assoluzione per inesistenza di reato.

Ruolo delle cause penali

nella seconda quindicina del mese di maggio 1906.

Venerdì 18. — Innocente Raimondo libero, truffa, testi 5, dif. Druassi; Sant Giuseppe libero, omicidio colposo, testi 5, dif. id.; Basiani Luigi id. bancarotta, testi 1, dif. id.; Girelli Giovanni libero, esercizio arbitrario ap. dif. Perissutti; Cossutti Angela libera, id. ap. dif. Mini; Sircioni Pietro libero, ubriachezza, ap. dif. Druassi; Todero Umberto, libero, lesioni, ap. dif. id.

NOTE E NOTIZIE

ATTI DEL PARTITO

Adunanza della Direzione Generale

La Direzione del Partito è convocata per il 18 corrente a ore 14 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Commissione esecutiva.
2. La politica del partito nel momento presente.
3. Inchieste militari.
4. Sulla opportunità di comizi per la laicità della Scuola.
5. Provvedimenti per la tessera di partito.
6. Propaganda e finanze.

Gli « studenti-pollizioti »

Gli studenti dell'Università di Bologna, in seguito ai noti incidenti dello sciopero generale, diffusero questo nobile manifesto:

« Alcuni studenti fecero credere alla cittadinanza che il nostro Ateneo sia una flosca accolta di pollizioti, di spie, di malvagi. Essi, non forti del coraggio cui anche agli uomini dona la fede nei santi ideali, ma sicuri per le armi proprie o per quello dell'esercito, capitani dai birri, sono sorti contro la lotta insieme che reclamava il diritto alla vita. E pretensori gesuiti camente di sdegnarsi contro « i lepidisti » tracassatori di fanali, essi che dopo tanti anni di educazione — forse per un pretesto di vacanza — mille volte frantumarono vortici ed atterrarono usci, senza essere incalzati dalla cavalleria. E denunziarono ferocemente, agguantarono gli innanzi; ebbene tanta vigliaccheria da percuotere, insultare, dileggiare gli operai ridotti al-

l'impotenza dalle manette e dalle viti gli scabote. Così essi hanno macchiato il nostro Ateneo d'una onta senza nome, che dobbiamo respingere con tutte le forze e pure nostre forze, che con ogni energia dobbiamo cancellare. Noi, passati un giorno dalla scuola alle battaglie della vita, non vogliamo sentirci lanciare sul viso coperti di terribile fustolo il ricordo di ieri. Noi vogliamo dimostrare che nell'Università bolognese, dove ancora risuona la libera voce del Maestro, sono accolti pur oggi giovani che custodiscono gelosamente, con gli ideali più generosi, la propria dignità: i quali, senza distinzione di partito, sentono il diritto e il dovere, in questa tristissima ora, di mostrare il loro dolore, il loro sdegno ed il loro ribrezzo. I REPUBBLICANI

a disposizione dei colleghi socialisti il gruppo stabili che i singoli deputati si mettano a disposizione dei colleghi socialisti ove fossero richiesti nella prossima lotta elettorale. L'Esposizione di Milano

va completandosi

720 mila lire d'ingressi

L'Esposizione si va completando ora rapidamente ed ogni giorno più si va popolando. È divenuta il ritrovo preferito della cittadinanza e si nota la ripresa della ripresa della corrente dei forestieri.

Per le feste inaugurali del valico ferroviario del Sempione si avrà certo un concorso non inferiore a quel che si ebbe per l'Esposizione.

Il Comitato conta già su 750 mila franchi d'introiti per soli abbonamenti che sono sinora 44.000.

Giuseppe Giusti, direttore propriol GIOVANNI OLIVA, garante responsabili e

Dopo prova e penosa malattia spirava ieri sera alle ore 10

Caterina Reichspfarer - Fabris

levatrice, nell'età di 77 anni.

Coll'anima straziato il marito, i figli Alessandro ed Elisa, il nipote e parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio pregando di esser dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 16 maggio 1906.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 pom. parlando dalla casa in Via Superiore N. 17.

La presente serve quale partecipazione personale ringraziando anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla nostra cerimonia.

Chippogallerie - Mercerie - Modò

Cravatte - Camice - Collè

SECONDO BOZZICO

Successore a PIETRO NIGG

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO FIORI ARTIFICIALI

Importati direttamente da Parigi e Vienna

OMBRELLINI di assoluta novità.

VENTAGLI - GUARNIZIONI - TULLI - MERLI - ecc.

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA.

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini (Casa propria).

Deposito di macchine ed accessori

TORNI TEDESCHI di precisione della Ditta Welpert

TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi freati della Ditta HONMA

FUCINE e VENTILATORI

Utensili d'ogni genere per meccanici

Rubinetteria per acqua, vapore e gas

Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma

Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio

POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini



LA FONTE PALMA

di LOSER JANOS - BUDAPEST

con l'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE

più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto.

Preferita dal ceto medico di tutto il mondo



Lattina Svizzera Panchaud

Il migliore allattamento per vitelli o porcellini.

Un Kg. serve per fare 20 litri di latte, uguale per proprietà nutritive al latte naturale e con un risparmio di L. 60 per ogni vitello.

Serve inoltre per ingrasso degli animali da macello ottenendosi peso massimo in tempo minimo.

È adoperata con ottimo successo da parecchi Orcoli, Agricoltori, Lattieri, ed Amministrazioni private.

Garanzia d'analisi

Esclusiva depositaria la ditta

L. Nidasio

di Udine (Fuori Porta Gemona)

Presso la modesta trovata pure in vendita pannelli di granito, lino, setame e ecc. di ottima qualità.

Telefono N. 108. In famiglia 280.

Advertisement for 'AVERE' liqueur, featuring the text 'mai preso col Vermouth il Liquore amaro' and 'Provate ed otterrete una bibita insuperabile'.

Dott. Giuseppe Sigurini

ha trasportato la sua abitazione in

Via Grazzano, N. 29.

CONSULTAZIONI OGNI GIORNO

dalle 11 alle 14.

Malattie degli occhi

Difetti della vista

Specialista dott. Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2

alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza

domenica di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì e Venerdì ore 11

alla FARMACIA FILIPPETTI

LAVOLETTE LAPPONI MEDICO Portentose

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi espedisce cartolina doppia ORIGINAL FERNET COMPANY Via Calafium, 12 MILANO. Nella gastrica, Allto cattivo. Inappetenza, Iraccolibilia, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausea, Vertigini, Anemia, Nevralgia. Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola.

